



Città di Tempio Pausania

Ufficio del Vice Sindaco

Casa Comunale
Piazza Gallura, 3
Tempio Pausania
Prot. /20

Tempio Pausania 22 marzo 2020

Al Presidente della Regione Sardegna
Christian Solinas
presidenza@pec.regione.sardegna.it

All'Assessorato dell'igiene e sanità e
dell'assistenza sociale – Regione
Sardegna
Ass. Mario Nieddu
san.assessore@pec.regione.sardegna.it

Al Commissario Straordinario
Dott. Giorgio Steri
dir.generale@atssardegna.it

Al Direttore Sanitario
Dott. Mauro Locci
dir.sanitario@atssardegna.it

Al Direttore Amministrativo
Dott. Attilio Murru
dir.amministrativo@atssardegna.it

Al Direttore dell'Area Socio Sanitaria
Locale
Ing. Paolo Tauro
protocollo@pec.asllobbia.it
paolo.tauro@atssardegna.it

E p.c. Al Presidente del Consiglio dei Ministri
Prof. Giuseppe Conte
presidente@pec.governo.it

Al Ministro della Salute
On. Roberto Speranza
seggen@postacert.sanita.it
dat@postacert.sanita.it

Al Capo Dipartimento della Protezione
Civile
Dott. Angelo Borrelli
protezionecivile@pec.governo.it

Al Direttore Generale della Protezione
Civile Regionale della Sardegna
Ing. Antonio Pasquale Belloi
pres.protezione.civile@pec.regione.sardegna.it

Al Procuratore della Repubblica
presso il Tribunale di Tempio Pausania
Dott. Gregorio Capasso
prot.procura.tempiopausania@giustiziacert.it

Al Prefetto di Sassari
Dott.ssa Maria Luisa D'Alessandro
protocollo.prefss@pec.interno.it

Al Presidente ANCI Sardegna
Emiliano Deiana
ancisardegna@pec.it

OGGETTO: Situazione Ospedale Paolo Dettori di Tempio Pausania – segnalazione di rischio emergenza sanitaria e richiesta di interventi risolutivi e urgenti

Scrivo a nome dell'Amministrazione comunale che rappresento, della Cittadinanza e di tutta la popolazione del Territorio, quindi non solo come Vice Sindaco, ma nella mia qualità di massima autorità sanitaria del Distretto sanitario di Tempio Pausania, e anche in nome e per conto dei Sindaci dell'Unione dei Comuni Alta Gallura che, insieme a me, sottoscrivono la presente in ragione della altissima preoccupazione che tutti viviamo per l'intera popolazione di questa parte del Territorio.

E' con il **massimo allarme** che segnalo la situazione venutasi a creare nell'Ospedale Paolo Dettori di Tempio Pausania che, prima per il caso del reparto di Ortopedia, ora per ciò che sta accadendo nel reparto di medicina, **rischia di diventare un vero e proprio focolaio per la diffusione del virus.**

Arrivano all'attenzione dello scrivente le richieste di intervento da parte di medici e operatori sanitari che indicano la presenza di un paziente positivo nel reparto di medicina in isolamento che non è possibile trasferire nella sezione COVID-19, né possono essere dimessi o spostati gli altri pazienti ricoverati perché non sono disponibili tamponi da eseguire su di loro.

Orbene, a fronte di tale dato **accertato**, risulta al sottoscritto che il **reparto non è stato chiuso, non è stato sanificato**, i pazienti sono tuttora ricoverati, i medici e il personale paramedico, gli OSS, oltre agli addetti dei vari servizi collaterali quali quello di pulizia, **non sono stati sottoposti ad alcuna misura di sicurezza per limitare il contagio, non sono stati sottoposti a test con i tamponi rinofaringei, non sono stati isolati o messi in quarantena ma gli è stato detto di limitarsi agli spostamenti casa-ospedale per continuare il proprio lavoro.**

Il reparto di ortopedia invece, dove si è registrato il primo caso di positività di un paziente trasferito dall'ospedale di Nuoro, è stato sottoposto a sanificazione ma i medici e gli operatori non sono stati tutti sottoposti a tampone e continuano a frequentare gli ambienti ospedalieri.

Inoltre, il personale dell'ospedale continua a circolare liberamente in tutti i reparti, negli spazi comuni dell'ospedale, nel bar presente all'ingresso dello stesso ospedale, al quale peraltro, vi accedono anche i soggetti esterni, visitatori, familiari dei ricoverati e chiunque vi abbia accesso, **senza alcuna protezione**.

Un numero incontrollabile di persone, quindi, potenzialmente esposto al contagio e allo stesso tempo potenziale trasmettitore del virus, che circola nella più totale assenza di misure precauzionali di sicurezza.

In questo modo la situazione di rischio non resta **evidentemente** circoscritta al solo presidio sanitario, ma da esso fuoriesce e dilaga al di fuori, diventando un vero e proprio pericolo per la salute pubblica.

Sembra superfluo evidenziare, infatti, che il personale finito il turno rientra nelle proprie abitazioni e incontra i familiari, e così accade per tutti gli altri soggetti che nell'ospedale abbiano transitato.

A ciò si aggiunga che l'odierna comunicazione dell'Ufficio di stato civile del Comune di Tempio Pausania che riferisce e informa che in data di ieri 21/03/2020 sono decedute 5 persone nel territorio comunale, di cui: “3 in ospedale, 2 delle quali con la seguente causa di decesso: **“POLMONITE BILATERALE - INSUFFICIENZA RESPIRATORIA ACUTA IN PAZIENTE CON POLMONITE. TUTTI MORTI NEL REPARTO DI MEDICINA”**, 1 in hospice 1 in abitazione.”

Alla gravità della situazione appena descritta, devo con dolore e dispiacere, sottolineare un altro fatto grave, inconcepibile e inammissibile, date le circostanze.

Ho già avuto modo di segnalare più volte telefonicamente ai vertici dell'Azienda Sanitaria la **totale assenza di comunicazione informativa istituzionale nei miei confronti**, fatta eccezione, a onor del vero, per due sole mail ricevute nella tarda serata di ieri, a firma del dirigente medico della direzione sanitaria del presidio sanitario di Tempio Pausania, peraltro dietro mia sollecitazione.

Tutte le notizie della situazione dell'Ospedale cittadino, compresa quella del trasferimento del paziente positivo dall'ospedale di Nuoro a quello di Tempio Pausania, le ho apprese ufficiosamente da altre persone che a loro volta le avevano apprese da Facebook. Questo è lo stato dell'arte.

Già in una mia precedente nota dello scorso 16 marzo, a seguito della presenza del paziente positivo in Ortopedia, si segnalavano all'Azienda Sanitaria le condizioni di estremo rischio nelle quali encomiabilmente continuavano a prestare la loro opera, i medici, i paramedici e tutto il personale

dell'Ospedale a causa della assoluta mancanza di dispositivi di protezione individuale (PDI), e si chiedeva di intervenire con estrema urgenza, fornendo guanti, mascherine, occhiali e ogni altro dispositivo indispensabile per continuare a prestare assistenza e cure in sicurezza. **La richiesta è rimasta inascoltata oltre che priva di riscontro.**

Ebbene, è noto a tutti che i comuni, a legislazione vigente, restano esclusi da responsabilità di gestione diretta del servizio sanitario, concorrendo solo con funzioni consultive e propositive o di intervento nei limitati casi previsti e circoscritti dalla legge (trattamento sanitario obbligatorio e accertamento sanitario), ma il Sindaco in qualità di massima autorità sanitaria ha il diritto di essere informato di ciò che accade a livello sanitario nel proprio territorio, in quanto è su di lui che incombe il dovere-potere di fronteggiare **nei limiti dei confini della propria competenza**, le emergenze igienico sanitarie che possono riguardare la popolazione locale e di proteggerla, sebbene in questa particolare circostanza la gestione dell'emergenza da COVID-19, sia di stretta competenza del Governo e della Regione.

Non si può sottacere, infine, che l'emergenza coronavirus si ripercuote anche su quanti, pur non essendo contagiati, sono alle prese con gravi problemi di salute e come tali, non possono essere esposti al virus. Un mancato controllo delle attività preventive proprio all'interno del nosocomio, pone a rischio la salute della stessa comunità, che sebbene privata delle libertà costituzionali, ha accettato responsabilmente le misure di contenimento pur di sconfiggere il male. Lasciare, in un momento così delicato e critico per tutti noi, l'autorità sanitaria locale priva di ogni notizia fondamentale ai fini della tutela della salute dei cittadini, appare comportamento quanto meno inappropriato e privo di senso, oltre che irrispettoso delle norme.

Perciò non posso che concludere, che si affidano alle competenze e conoscenze dei destinatari in indirizzo, le conseguenze di tali condotte irresponsabili. La struttura sanitaria sta ponendo in essere azioni del tutto contrarie a quelle previste per contrastare l'epidemia nell'Isola, così come dettate dall'o.m.s.: isolamento dei casi, contenimento dei focolai, tamponi rinofaringei riservati ai professionisti della sanità, con priorità per il personale ospedaliero coinvolto nella gestione del Covid-19, ma anche per i medici e gli operatori tutti dell'emergenza sanitaria.

Stiamo assistendo impotenti al fatto che la maggior parte dei casi di Coronavirus in Sardegna originano proprio nei luoghi di cura.

Tutto ciò non può essere tollerato in un Paese dove, in un lasso di tempo incredibilmente breve ci troviamo significativamente limitati in diritti che la nostra Costituzione sancisce, consacra e dichiara **inviolabili**, irrinunciabili e indisponibili, stabilendo a quali condizioni, e da parte di quali autorità, essi possano subire eventuali limitazioni, adottate e motivate da casi di eccezionale gravità quale quello attuale. I miei cittadini, come sopra riferito, rispondono all'ordine dell'autorità fidandosi e affidandosi, ma l'esempio deve partire dal concetto di Stato immanente in ciascuno di noi, ognuno per la propria

funzione e competenza.

Pertanto, insieme agli altri colleghi Sindaci, chiedo a tutte le Autorità in indirizzo, ciascuna per la propria competenza esclusiva e responsabilità, di adottare **con estrema urgenza** ogni misura idonea a mettere in sicurezza l'Ospedale Paolo Dettori di Tempio Pausania, e **di agire con ogni strumento ordinario e straordinario messo a disposizione dell'ordinamento statutario speciale della Regione Sardegna** per evitare il diffondersi del contagio prima all'interno della struttura e poi nella popolazione.

Chiedo soprattutto, insieme agli altri colleghi Sindaci, di sottoporre ai tamponi **rinofaringei tutto il personale che ha operato nel reparto di Ortopedia dove si è registrato il primo caso di positività, e del reparto di Medicina dove è tuttora ricoverato il paziente positivo al virus, di adottare i protocolli di sicurezza previsti dalla legge e di vigilare sulla loro stretta osservanza, tra i quali a titolo esemplificativo e non esaustivo:**

- estensione del tampone a tutto il personale del Presidio ospedaliero a partire dai reparti oggetto di chiusura;
- estensione del tampone a tutte le persone che sono state dimesse almeno nell'ultima settimana;
- estensione del tampone alle persone che si sono sottoposte ai prelievi nell'ultima settimana;
- alla positività del primo tampone di personale medico sospensione dal servizio;
- alla positività del primo tampone di paziente ricoverato stop alle dimissioni domiciliari e trasferimento in reparto attrezzato per COVID-19;
- sospensione per almeno 15 giorni del servizio di prelievi nei paesi del distretto.

Chiedo, inoltre, rinnovando la richiesta già formulata, che tutto il personale dell'Ospedale venga rifornito di dispositivi di protezione individuale (PDI), quali guanti, mascherine, occhiali e ogni altro dispositivo indispensabile per continuare a prestare assistenza e cure in sicurezza.

Chiedo, infine, d'ora in poi, di essere **tempestivamente e ufficialmente informato** su ogni novità, circostanza, sviluppo della situazione legata all'emergenza sanitaria da diffusione del coronavirus, che riguardi l'Ospedale cittadino di Tempio Pausania e di dare immediato riscontro sulla attuazione delle presenti richieste.

Il Vice Sindaco

Gianni Addis
(firmato digitalmente)

Documento condiviso e firmato da

Il Sindaco di Aggius
Nicola Muzzu

Il Sindaco di Aglientu
Antonio Tiroto

Il Sindaco di Badesi
Gian Mario Mamia

Il Sindaco di Bortigiadas
Emiliano Deiana

Il Sindaco di Calangianus
Fabio Albieri

Il Sindaco di Luogosanto
Agostino Pirredda

Il Sindaco di Luras
Maria Giuseppina Careddu

Il Sindaco di Santa Teresa Gallura
Stefano Pisciotto

Il Sindaco di Trinità d'Agultu e Vignola
Gian Piero Carta

Il Sindaco di Viddalba
Vittorio Ara

